



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";  
**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;  
**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;  
**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;  
**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;  
**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";  
**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;  
**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;  
**VISTA** la nota ricevuta il 05/02/2014 con la quale la Parrocchia del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;  
**VISTA** la nota prot. n° 13809 del 14/05/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;  
**VISTA** la nota prot. n° 2395 del 22/04/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto lo stesso insiste in prossimità di un'area caratterizzata da un sedime indagato nei decenni scorsi ed anche recentemente a seguito di interventi connessi con i sottoservizi ed edilizia pubblica, in particolare in Via e Piazza Alessi; tali indagini hanno evidenziato complesse stratigrafie archeologiche comprese tra l'età romana e l'età moderna. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano**  
GENOVA  
GENOVA  
Via Jacopo Ruffini, 11

Distinto al C.F. al  
Foglio **GEA/99** Mappale **A** Sub. **1** graffato Mappale **62** Sub. **19**  
Distinto al C.T. al  
Sez. **1** Foglio **84** Mappale **A**



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI  
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008  
e-mail: dr-lig@beniculturali.it  
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Parrocchia del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa del Sacro Cuore e di San Giacomo, realizzata a partire dalla fine del 1852 su progetto di Luigi Rovelli, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto caratterizzato da scelte compositive e decorative della prima metà del XX secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DECRETA**

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano** in Genova Via Jacopo Ruffini 11, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/04/2014 con prot. 2395, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto lo stesso insiste in prossimità di un'area caratterizzata da un sedime indagato nei decenni scorsi ed anche recentemente a seguito di interventi connessi con i sottoservizi ed edilizia pubblica, in particolare in Via e Piazza Alessi; tali indagini hanno evidenziato complesse stratigrafie archeologiche comprese tra l'età romana e l'età moderna. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 06 NOV. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI  
DDR 071/14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA Portoria / MON 49  
Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano  
Via Jacopo Ruffini 11

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
Allegato alla nota in arrivo

Prot n° 4175 del 19 MAG. 2014

### Relazione Storico - Artistica

I lavori per la costruzione iniziano nel luglio del 1892 quando viene registrato il pagamento della prima quindicina agli operai.

La posa e la benedizione della prima pietra della chiesa del S. Cuore e di S. Giacomo di Carignano avvengono in occasione della celebrazione del quarto centenario della scoperta dell'America (13 ottobre 1892) con una cerimonia eccezionalmente solenne presieduta dall'Arcivescovo di Genova Mons. Tommaso dei Marchesi Reggio. Il Tempio, secondo il desiderio espresso precedentemente dall' Arcivescovo Mons. Salvatore Magnasco, viene intitolato al Sacro Cuore di Gesù e a San Giacomo; quest'ultimo era il titolare dell'antica chiesa parrocchiale di Carignano risalente al 1154. La cripta realizzata in tre navate tutta in pietra da taglio, nonostante una sospensione durante il 1896 viene ultimata nel 1899 e può iniziare a funzionare. Si tratta della parte dove ora si trovano il teatro e i locali annessi, che portano la costruzione al livello di via Jacopo Ruffini e su cui deve innalzarsi la Chiesa Superiore.

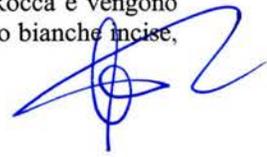
La chiesa è opera dell'architetto Luigi Rovelli (1850-1911) secondo il progetto presentato in Comune datato 29 dicembre 1890. I disegni ci propongono un edificio neomedievale che vuole raccordare caratteri propri dell'architettura genovese del passato, per esempio nella facciata neoromanica a strisce, con una quasi spasmodica tensione verso l'alto nell'altissima guglia di grande ambizione tecnologica. Questo progetto subì in corso d'opera radicali modifiche. L'interruzione dei lavori nel 1899, non appena è conclusa la chiesa inferiore, dura fino al 1902 quando parte la costruzione della chiesa superiore. Questi anni di stasi hanno portato un radicale cambiamento nel gusto del Rovelli, che tutto rinnova, dalla scelta dei materiali alla tecnica costruttiva. Si passa da un'opera neomedievale e, anche nell'istanza tecnologica proposta dall'altissima guglia, ancora profondamente radicata nella cultura eclettica di fine secolo, ad un'opera di maggiore originalità e, per l'epoca, di notevole modernità. Nel 1904 è saldata la spesa per le colonne di granito di Baveno, non previste nel primo progetto. Alla fine del 1905 compaiono i primi pagamenti "al signor Porcheddu per lavori in cemento, all'epoca uno dei pochi rappresentanti della multinazionale francese di Hennebique, pioniere nell'utilizzo del cemento armato. Evidentemente il Rovelli, che già nel 1890 aveva cercato di far convivere motivi tradizionali col verticalismo della guglia, ora si serve delle nuove tecnologie che gli permettono di presentarci superfici semplificate e di progettare la torre ottagonale su nudi mensoloni in cemento armato. Nel 1906 sono approntati i solai per le navate laterali e nel 1907 quelli dell'abside e della navata centrale. Nel dicembre del 1911 muore l'arch. Luigi Rovelli, il figlio Antonio ne continua l'opera. La solenne inaugurazione della chiesa avviene il 23 giugno 1912; in quella data è quasi ultimata la cupola e sono iniziati i lavori dei campanili. La parte architettonica della chiesa viene ultimata nel 1914. Nel 1916 vengono realizzate le vetrate che per molti anni rimangono l'unica nota di colore in tutta la chiesa.

L'esterno non muterà più aspetto, mentre l'interno si arricchisce di nuovi altari e decorazioni pittoriche: i primi progetti sono per l'altare di Nostra Signora Virgo Potens che verrà realizzato nel 1930 da Piero Barbieri. Molto più significativo, dal punto di vista artistico, è l'altare di S. Giovanni Battista nella crociera destra, iniziato nel 1929. Il disegno di grande raffinatezza è di Antonio Rovelli. Sullo sfondo Galileo Chini dipinge fantastici angeli fiammeggianti dalle linee liberty. L'opera pittorica prevalente nella chiesa è di Mattia Traverso che vi lavora dal 1930 per almeno cinque anni.

L'altare maggiore, realizzato nel 1932 è sempre opera di Piero Barbieri risente delle tendenze della cultura internazionale del periodo, con echi di gusto *decò*, affermatosi all'Esposizione delle arti decorative di Parigi del 1925. In cima all'altare viene collocata la statua del sacro Cuore opera di Antonio Canepa.

Un'altra statua del Sacro Cuore in bronzo dorato, collocata sopra il portone principale in occasione dell'inaugurazione della chiesa nel 1912, è opera dello scultore Giovanni Scanzi.

Durante la seconda guerra la chiesa corre il rischio di essere distrutta a causa di alcune bombe cadute vicino al muro perimetrale, ma ad eccezione dei vetri e di parecchie scrostature nei muri affrescati della cappella in capo alla navata sinistra, la chiesa non subisce altri danni, ma i lavori in ogni caso subiscono forzatamente una sosta. Gli apparati decorativi sono proposti per l'interno all'inizio degli anni 1960 dall'architetto Robaldo Morozzo della Rocca e vengono parzialmente realizzati negli anni 1966/67: si tratta di un rivestimento in pietra grigia con lastre in marmo bianche incise,





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

le basi e i pulvini delle colonne con marmi tagliati irregolarmente ad effetto ricercato lucido-opaco; i capitelli, progettati in bronzo, rimangono tuttavia al grezzo.

La chiesa del Sacro Cuore e di San Giacomo, realizzata a partire dalla fine del 1852 su progetto di Luigi Rovelli, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto caratterizzato da scelte compositive e decorative della prima metà del XX secolo e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova,

*Visto*  
IL FUNZIONARIO DI ZONA  
*Ing. Rita Pizzone*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Luisa Papotti*



IL TECNICO INCARICATO  
*Alberto Parodi*

*Alberto Parodi*